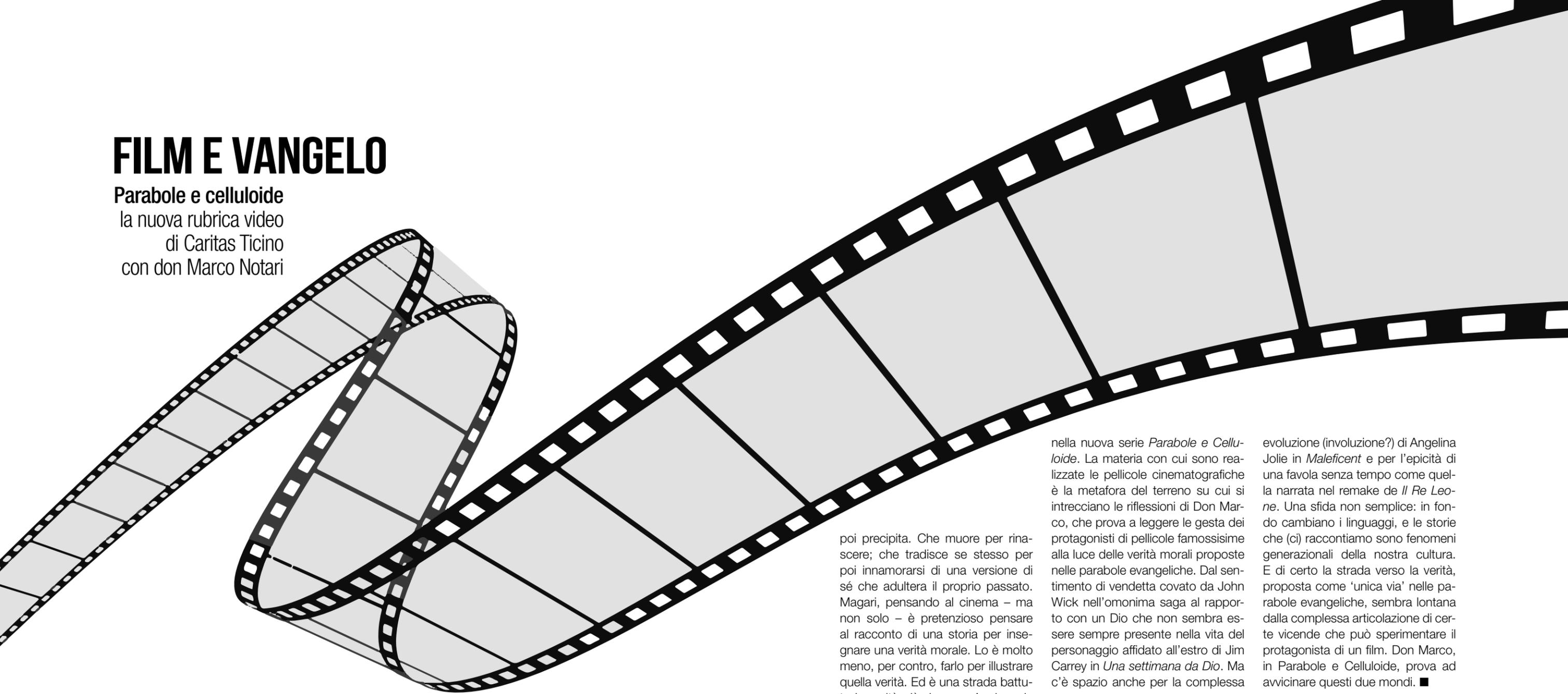


FILM E VANGELO

Parabole e celluloide
la nuova rubrica video
di Caritas Ticino
con don Marco Notari



di
CRISTIANO PROIA

È un ricordo di qualche anno fa, ma abbastanza nitido. Avevo partecipato a un corso di psicologia impresariale in cui il docente aveva utilizzato, per semplificare alcuni

concetti, la visione di svariate sequenze di film più o meno noti. Al termine del corso, incuriosito, gli avevo chiesto quanto fosse stato complesso raccogliere tutti quei segmenti, complimentandomi con lui per la sua cinefilia quasi – gli dissi – patologica. Per tutta risposta lui mi svelò un trucchetto del mestiere, consigliandomi un giretto nel sito ilcinemainsegna.it (giretto che mi permetto di suggerire anche a voi, se fate formazione). Lì trovai, bell'e pronta, una serie lunghissima di se-

quenze di film ordinate per parole chiave, concetti, stimoli. Davvero un bel lavoro. La settima arte – ma qui non scopriamo nulla – è da sempre fonte di ispirazione per il pubblico. Forse perché a volte ci racconta storie che magari non hanno necessariamente una morale: ma un'idea di controllo praticamente la incarnano sempre. Qualcosa che ti fa riflettere, un punto di vista su un evento, una tesi: snocciolata magari attraverso la visione terza della parabola di un personaggio, che si innalza e

poi precipita. Che muore per rinascere; che tradisce se stesso per poi innamorarsi di una versione di sé che adultera il proprio passato. Magari, pensando al cinema – ma non solo – è pretenzioso pensare al racconto di una storia per insegnare una verità morale. Lo è molto meno, per contro, farlo per illustrare quella verità. Ed è una strada battuta in realtà già da un po' prima de *La Sortie de l'usine Lumière*, primo storico cortometraggio (di 45 secondi) dei fratelli Lumière ad essere visto da un pubblico. Basti pensare alle bimillenarie parabole narrate (ma sarebbe meglio scrivere riportate) nei Vangeli. Ma quanta infinita, ed apparentemente incommensurabile distanza corre tra i racconti orali - magari immaginari ma realistici per l'epoca - narrati da Gesù e le storie che riempiono da oltre un secolo le sale cinematografiche di tutto il mondo? Don Marco Notari ha provato - con noi di Caritas Ticino - ad accorciare questa distanza

nella nuova serie *Parabole e Celluloide*. La materia con cui sono realizzate le pellicole cinematografiche è la metafora del terreno su cui si intrecciano le riflessioni di Don Marco, che prova a leggere le gesta dei protagonisti di pellicole famosissime alla luce delle verità morali proposte nelle parabole evangeliche. Dal sentimento di vendetta covato da John Wick nell'omonima saga al rapporto con un Dio che non sembra essere sempre presente nella vita del personaggio affidato all'estro di Jim Carrey in *Una settimana da Dio*. Ma c'è spazio anche per la complessa

evoluzione (involuzione?) di Angelina Jolie in *Maleficent* e per l'epicità di una favola senza tempo come quella narrata nel remake de *Il Re Leone*. Una sfida non semplice: in fondo cambiano i linguaggi, e le storie che (ci) raccontiamo sono fenomeni generazionali della nostra cultura. E di certo la strada verso la verità, proposta come 'unica via' nelle parabole evangeliche, sembra lontana dalla complessa articolazione di certe vicende che può sperimentare il protagonista di un film. Don Marco, in *Parabole e Celluloide*, prova ad avvicinare questi due mondi. ■



Don Marco Notari, *Parabole e celluloide*, rubrica video, produzione Caritas Ticino 2021, online su YouTube